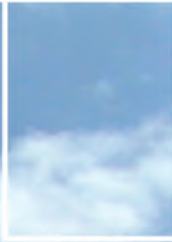




**SENSE OF
TORRE SANTA
SUSANNA**



**GUIDA
AGLI
ITINERARI**



_ In the guardian town

Theocritus of Syracuse (315-260 B.C.) imaged Demeter holding spikes and poppies in her hands. And you got to figure out that just before the ancient poet the fields surrounding Torre Santa Susanna (Saint Susan Tower township) disappointed neither the goddess of harvest nor the Messapian (5th - 6th cent. B.C.), her worshippers. The latter used to store wheat (their gold) in fortified constructions here. Nowadays the greatest value of this area is no longer on its surface but under it, that is in the Basilian crypts and in the most beautiful hypogeous oil mills in Apulia. Above there are farms, churches and the late 16th century baronial palace. It is not a small thing for a township which came into being as a granary.

_ Nel paese depositario

Theocrito di Siracusa (315-260 a.C.) immaginava Demetra tenere tra le mani spighe e papaveri. C'è da credere che, già prima dell'antico poeta, i campi attorno a Torre Santa Susanna in ciò non deludessero la dea delle messi. E nemmeno i Messapi (V-IV sec. a.C.), suoi adoratori, che vi edificarono l'ammasso fortificato del loro oro: il grano. Oggi il maggior valore di questa terra non è più in superficie, ma sotto. Nelle cripte basiliane e nei frantoi ipogei più belli di Puglia. Sopra restano masserie, torri, chiese e un palazzo baronale di fine '500. Non è poco, per il paese nato come granajo.

Follow the hashtag
Visit the web site
Download the App



Segui l'hashtag
Visita il portale
Scarica l'App



#vivileterredelprimitivo



www.vivileterredelprimitivo.it



**Torre Santa Susanna,
a vertical history**

Torre Santa susanna,
una storia verticale

04

**The Middle Ages'
Echoes**

Echi dal Medioevo

07

**The beautiful
churches**

Le belle chiese

09

**The olive oil
below the ground**

L'olio sotto terra

11

History and tradition

Storia e tradizione

14

From tower to tower

Da torre a torre

16

**Restaurants,
hotel facilities
and services**

Ristoranti,
ricettività e servizi

17

CONTENTS



credits & contacts

produced by

Gruppo di Azione Locale

“Terre del Primitivo” | Programma
di Sviluppo Rurale 2007-2013 -
Regione Puglia

www.galterredelprimitivo.it

executive production

Vincenzo **Ferretti**

expert advice

Angela **Greco**

art direction

Omar **DiMonopoli**

copywriting

Giuseppe P. **Dimagli**

english version

Lorenzo **Cicolo**, Enrico **Vetro'**

photos

Vincenzo **Doria**, Anna **Zingarello**

Pasanisi, Antonio **Esposito**

print

GF Soc. Coop. - www.fevart.it

TORRE SANTA SUSANNA a vertical history



It can be said that the whole municipality has always acted as an intermediary between the bowels of the earth and sky. Which means, beyond any rhetoric publicizing operation, that recurring cycles in its growing up history of civilization have been taking place, a sort of incessant going on and being back from the depth of far-distant times up to our days and vice versa. In this area the Messapians of the neighbouring Oria erected a tower in defence of their foodstuffs. The story goes later on that in the first centuries of the Christian era a castle stood somewhere around here, and in its tower a Roman soldier painted a portrait of the saint martyr Susanna, giving that tower and the word Sky new meanings.



Later on, the Basilian monks arrived. From the 8th to the 11th cent., they boosted the cult of St Susanna and dug not only places of worship and residence but also barns and ware-

houses in the calcareous beneath surface layer) (a grange connected with the monastery of St Basilio in Oria is proved with documents). In the Middle Ages other grain holes were opened as well as lots of hypogeous oil mills in the following centuries. Nowadays all of them are the extraordinary attraction in the town. Meanwhile, in the opposite direction, stately houses and new tower close to white farms were being raised towards the sky as well as the elegant column that has been supporting the statue of St Susanna in the town centre since 1837. During your tour of the township, you immediately realize that the right and the opposite sides are not in conflict with one another at all. The picturesque and the beauty belong to such a land by sure.

TORRE SANTA SUSANNA, una storia in verticale

Un intero paese a fare da tramite tra le viscere della terra e il cielo. Più che la retorica promozionale è la storia di Torre Santa Susanna a essere sospesa in un continuo rimando dalle profondità alle sommità e viceversa. In queste contrade, i Messapi della vicina Oria eressero una torre, a guardia delle loro derrate. Si racconta, poi, che nei primi secoli dell'era cristiana da queste parti sorgesse un castello e che nella torre a esso annessa un soldato romano dipingesse un'effigie della santa martire Susanna, dando a quella torre e alla parola Cielo nuovi significati. Poi giunsero i monaci basiliani, che dall'VIII all'XI sec. d.C. diedero impulso al culto di Santa Susanna e scavarono nel sottosuolo calcareo luoghi di culto e residenza, ma anche granai e magazzini (vi è documentata una grancia afferente al convento di San Basilio di Oria). Nel Medioevo furono aperte altre fosse granaie e, nei secoli successivi, numerosi frantoi ipogei, che oggi sono l'eccezionale attrattiva del paese. Intanto, in direzione opposta, verso il cielo, si innalzavano imponenti palazzi e nuove torri, addossate a bianche masserie. Sino alla verticalità elegante della colonna che dal 1837 sorregge la statua di Santa Susanna, nel centro abitato. È il bello di questo paese: nella direzione della scoperta, il dritto e il capovolto non sono affatto contrapposti.





Santa Maria di Galaso (interno)

ECHI dal Medioevo

SANTA MARIA DI GALASO



It was elected Diocesan Sanctuary in 1949. The holy complex develops on two levels. The upper church was built in the 15th century and since then it was repeatedly restored until it took the present neo-Gothic lines in its front. The place of worship, however, is mainly represented by its crypt that was got by draying a cistern of the Roman period, whose renown is bounded up with the tale of a miraculous event. They say that in the late 15th century a critically ill woman set out to Francavilla Fontana from the lower Salento and stopped off just on that cistern to quench her thirsty. While doing so Madonna appeared promising to cure her. In that event itself, moreover, the Virgin revealed the woman that she would find an image of her if she had looked for it in the waters of that cistern. Today many experts deem the crypt to be of Byzantine origin, as well as the traces of sacred subjects on

its walls and the portrait of the Madonna with the Baby Christ (that one the Virgin indicated, according to tradition), which was really kept there. Coins and Byzantine crosses were found in the crypt, too. At present, the Basilian portrait is on the baroque high altar in the upper church.

SANTA MARIA DI GALASO

Nominato Santuario Diocesano nel 1949, il complesso sacro si sviluppa su due livelli sovrapposti. La chiesa superiore fu eretta nel XV sec. e da allora ha subito numerosi rimaneggiamenti, sino ad assumere, nella facciata, le attuali linee neo-gotiche. Il luogo di culto è però principalmente caratterizzato dalla cripta, ricavata dallo svuotamento di una cisterna di epoca romana, la cui fama è legata alla narrazione di un evento miracoloso. Si dice infatti che, verso la fine del '400, una donna gravemente malata fosse diretta dal basso Salento verso Francavilla Fontana e che, fermatasi proprio su quella cisterna per bere, le apparisse la Madonna, nell'atto di proferirle la promessa di guarigione. Secondo il racconto, la Vergine inoltre rivelò alla donna che, cercando sotto le acque della cisterna, sarebbe stata rinvenuta un'immagine che la ritraeva. Molti studiosi oggi identificano la

THE MIDDLE AGES' ECHOES

cripta come di origine bizantina, così come le tracce di soggetti sacri sulle sue pareti e l'icona della Madonna con Bambino (quella indicata dalla Vergine, secondo la tradizione), che di fatto era lì custodita. Nella cripta furono ritrovate anche monete e croci bizantine. Attualmente l'immagine basiliana è collocata nella chiesa superiore, sull'altare maggiore di fattura barocca.

SAN PIETRO DI CRE- PACORE FARMSTEAD

The most precious Byzantine church in Apulia, belonging to the farm *Le Torri*, stands at 4 kilometres away from the built-up centre, on the way to Mesagne. It was erected between the 6th and the 7th century on the ruins of previous Messapian dwellings (2n-3rd century B.C.). It



rises on a small archaeological park including a coeval necropolis where a Roman period's glass phial, a dagger and some coins were found, as well as pieces of bones in the graves. In the same site, also the ruins of a Roman rural residence and a *trappeto*, (an oil mill), came to light. The church displays a nave overlapped by a dome on axis and two aisles with a barrel vault. Inside, very little of the original frescos is left to admire, just enough to testify to the habitual visiting of that place up to the 14th century. The apse guards a significant Christ in act of blessing among his Apostles and with the homonymous commissioner's face in evidence.

SAN PIETRO DI CREPACORE

A 4 km dal centro abitato, verso Mesagne, annessa alla

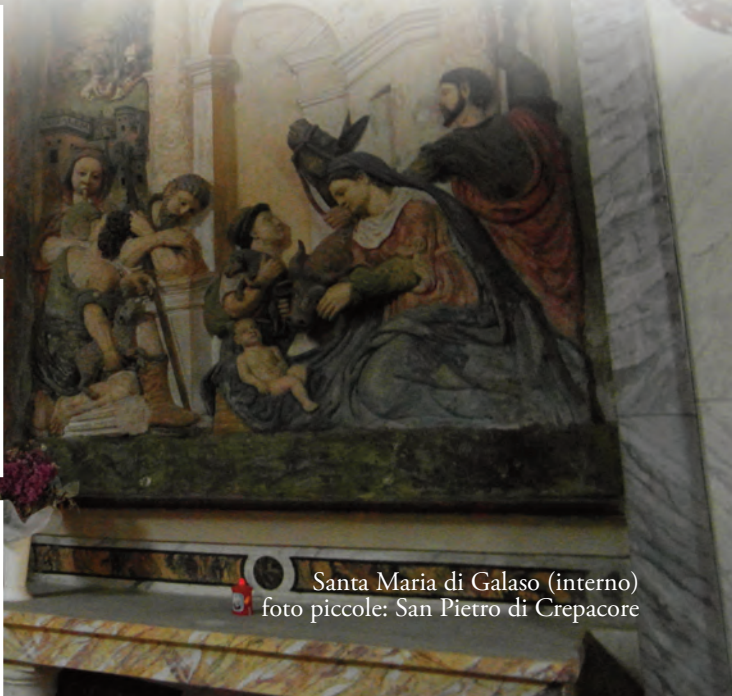
masseria Le Torri, sorge la più preziosa chiesa bizantina di Puglia, costruita su elementi di precedenti abitazioni messapiche (II-III sec, a.C.) e abbellita da colonne romane all'interno. Eretta intorno al VI-VII sec., insiste su un piccolo parco archeologico, comprendente una necropoli coeva, nella quale furono rinvenuti una fiala in vetro di epoca romana, un pugnale e alcune monete, oltre ai resti ossei delle sepolture. Nello stesso sito, vennero alla luce anche i ruderi di una villa rustica romana e di un trappeto. La chiesa è a tre navate, di cui la centrale coperta da due cupole in asse e le laterali voltate a botte. All'interno, resta purtroppo poco del ciclo di affreschi originario, ma quanto basta per attestare la frequentazione del luogo sino al XIV sec. Nell'abside è apprezzabile un Cristo benedicente, in mezzo agli apostoli e con il volto dell'omonimo committente in evidenza.

THE CAVERN OF THE MADONNA DELLO SPASIMO

A Basilian crypt is hidden under the road surface between Via Tenente Maci and Via Mattei. It shows a series of frescos of great value, portraying the Madonna on the way to Calvary supporting Christ's corpse. At present, the cavern isn't open to visitors.

LA GROTTA DELLA MADONNA DELLO SPASIMO

Tra via Tenente Maci e via Mattei, sotto il manto stradale, si nasconde una cripta basiliana, impreziosita da un ciclo di affreschi, raffiguranti la Madonna che sorregge il corpo di Cristo morto, tra spasimi di dolore. Attualmente, la grotta non è visitabile.



Santa Maria di Galaso (interno)
foto piccole: San Pietro di Crepacore

LE BELLE chiese

MOTHER CHURCH

The church was erected in the 14th century and dedicated to St Nicholas and, just before, Our Lady of the Annunciation.

It is a church with a nave and two aisles. A wide rose window and a carved lunette, having - in the middle - a Madonna with the Baby Christ going with St Nicholas on the right and St Susanna on the left, stand out on the entrance gateway of the Roman façade. The interior appears with a trussed roof and a false ceiling. It contains valuable paintings such as a seventeenth-century St Carlo Borromeo and some works of Domenico Carella (18th cent.), the latter known as "the Apulian Tiepolo".

CHIESA MADRE

Dedicata a San Nicola e, prima ancora, a Santa Maria Annunziata, la chiesa è stata edificata su tre navate, nel XIV sec. Sopra il portale d'ingresso, che si apre sulla facciata romanica, campeggiano un ampio rosone e una lunetta scolpita, con al centro una Madonna con Bambino, accompagnata da San Nicola a destra e Santa Susanna a sinistra. L'interno, coperto con capriate e controsoffitto a cassette, ospita pregevoli tele, tra cui il seicentesco San Carlo Borromeo e alcune opere di Domenico Carella

(XVIII sec.), conosciuto come «il Tiepolo pugliese».

ST STEPHEN'S CHURCH



The church is built in baroque style. It houses papier-mâché statues dating back to the 19th century representing moments of Christ's Passion. They are carried in procession by believers on the Good Friday of each year. It also houses a miraculous cross which, according to tradition, blood had oozed from during the insurrections for the unity of Italy.

CHIESA DI SANTO STEFANO

Di impianto cinquecentesco, la chiesa è sede dei simulacri in cartapesta del XIX sec., rappresentanti i momenti della passione di Cristo, i quali vengono portati in processione il venerdì santo di ogni anno. Al suo interno custodisce un crocifisso ritenuto miracoloso, in quanto si narra che avesse trasudato

THE BEAUTIFUL CHURCHES

sangue durante i combattimenti per l'unità d'Italia.

THE CARMELITE FRIARS' CHURCH



It sprang up as the seat of the Franciscan Friars in the 16th century and then it was granted to the Carmelite Friars who, from the monastery, boosted various cultural and religious activities, very important to the township and its neighbourhood. Its remarkable façade in the classical style shows four columns with Corinthian capitals making room for two niches housing saints' statues and three circular ornaments, one of them housing a rose window. What is more a marvelous banister shines in its upper part.

Chiesa Madre



CHIESA DEI PADRI CARMELITANI

Sorta come sede dei Padri Francescani nel XVI sec., fu poi assegnata alla comunità dei Padri Carmelitani, che dal convento annesso diedero impulso a diverse attività culturali e religiose, di particolare importanza per il paese e per il circondario. Pregevole è la facciata classicheggiante della chiesa, in cui quattro colonne con capitelli corinzi ricavano spazi per due nicchie, con statue di santi, e tre ornamenti circolari, di cui uno ospitante un rosone. Nella parte superiore, risplende una meravigliosa balaustra.



Chiesa Madre (interno)

L'OLIO sotto terra

THE OIL MILL IN PIAZZA UMBERTO I



The hypogeal olive oil mill, next to barn ditches dating back to the second half of the 14th century, testifies the existence of a small urban area devoted to the transformation and preservation of agricultural produce. It is of common

knowledge that towards the end of the Basilian era (10th and 11th centuries), the olive oil of this area was exported as far as Constantinople. The cramped living and working rooms in the hypogeum make a significant impact on visitors.

FRANTOIO DI PIAZZA UMBERTO I

Attiguo a fosse granaie della seconda metà del XIV sec., il frantoio ipogeo testimonia l'esistenza di un piccolo distretto urbano della trasformazione e della conservazione dei prodotti agri-

THE OLIVE OIL BELOW THE GROUND

coli. È noto che già sul finire dell'era basiliana, nei secoli X e XI, l'olio di queste zone era esportato sino a Costantinopoli. Di grande impatto per il visitatore risultano gli angusti ambienti di vita e di lavoro osservabili nell'ipogeo.

THE OLIVE OIL MILL IN MOCCIA LARGO

The hypogeal olive oil mill in Moccia Largo is among the vastest ones in Apulia. It

was dug by hand into the rock where a tufaceous entrance staircase was also achieved in part. The entrance opens onto a vast room housing a pressing tank. In the other rooms two kinds of pressing methods: the former, the so-called *alla calabrese* (Calabrian procedure), surely preceding the latter *alla genovese* (Genoese procedure), whose processing spread in Southern Italy by the middle of the 18th century. The animal shelters, a fireplace, wall places for oil lamps are also full of atmosphere. The mill was probably born to reuse a Basilian settlement.

FRANTOIO DI LARGO MOCCIA



Tra i più estesi di Puglia, il frantoio sotterraneo di Largo Moccia fu scavato a mano nella roccia, da cui fu in parte ricavata anche la scala di accesso tufacea. L'ingresso apre a un grande ambiente, contenente la vasca di molitura. Negli altri vani sono apprezzabili due tipologie di torchiatura: una detta "alla calabrese", sicuramente antecedente all'altra, detta "alla genovese", il cui sistema giunse nell'Italia meridionale solo nella metà del XVIII sec. Suggestivi anche i ricoveri per gli animali, un focolare

e gli alloggiamenti murali per lampade a olio. L'opificio potrebbe essere nato come un riuso di un insediamento basiliano.

THE OLIVE OIL MILL IN VIA LATIANO

The two *trappeti* (olive oil mills) in Via Latiano were found as well as the others as from 2002. They testify the hard oil production processes. The oil of Salento was exported all over Italy, even as from 1500. Their structure was dug by hand by native quarrymen, so-called *foggiari*. In the two oil mills visitors can see the working and storing rooms, the kitchens, the dormitories for the workers and the shelters for the millstone donkey that lived throughout months with the workers in the mill.

FRANTOI DI VIA LATIANO

Rinvenuti, come gli altri, a partire dal 2002, i due trappeti di via Latiano sono testimoni dei faticosi processi di produzione dell'olio, che portarono il prodotto del Salento nell'intero continente, già dal 1500. La loro struttura fu scavata a mano da cavamonti locali, detti *foggiari*. Nei due ipogei, sono visibili gli ambienti di lavorazione, i depositi, i vani per la cucina, i dormitori per gli operai e i ricoveri per l'asino da macina, che per mesi conviveva nel frantoio con i lavoratori.

THE OLIVE OIL MILL IN PIAZZA MATEOTTI

During the Kingdom of

Naples, Central-Southern Apulia held the oil production record and exported its molten gold all over the world. In all probability, the oil mill in Piazza Matteotti has also contributed in its own small way to that business success. There is no doubt that visitors will recognize the various rooms that it has in common with the other relevant oil mills, fully functioning until the 19th century. They can also imagine the heroic working and living conditions of the workers who shut themselves there every year from October to Easter.



FRANTOIO DI PIAZZA MATTEOTTI

Durante il Regno di Napoli, la Puglia centro-meridionale vantava il primato nella produzione olearia ed esportava il suo oro liquido in tutta Europa. Anche il frantoio ipogeo di Piazza Matteotti avrà contribuito, nel suo piccolo, a questo successo commerciale. Visitandolo, sono riconoscibili i diversi ambienti che lo accomunano agli altri opifici del genere, tutti attivi sino al XIX sec. Sono immaginabili anche le eroiche condizioni lavorative e di vita degli operai che qui si rinchiudevano, da ottobre sino a Pasqua di ogni anno.



Palazzo Baronale (ingresso)

HISTORY AND TRADITION

THE COLUMN OF ST SUSANNA



The column is 12 metres high and rests on an octagonal plinth with five steps. In 1837 it was placed in the site that housed an ancient medieval tower to take the weight of the statue of St Susanna (about 2 metres high) to whom the township wanted to express eternal gratitude to have been spared it from cholera that was decimating the people in the neighbouring villages in those years. The present column replaced a previous one, repeatedly damaged by the earthquakes in 1627 and 1743.

COLONNA DI SANTA SUSANNA

Alta 12 m e posta su un basamento ottagonale a cinque gradini, fu collocata nel 1837 nel sito che ospitò una vecchia torre medievale,

per sorreggere la statua (alta circa 2 m) di Santa Susanna, a cui il paese volle tributare eterna riconoscenza per essere rimasto immune dal colera, che in quegli anni decimava le popolazioni delle località vicine. L'attuale colonna sostituì una precedente, ripetutamente danneggiata dai terremoti del 1627 e del 1743.



MASSERIA PALOMBARA

It is situated at about 2.5 kilometres from the built-up area, not far from a Messapian site of archaeological importance. Perhaps it was an integral part of the defensive and *intelligence* system that many farms had been attending in the Aragonese-Angevin era since before the 16th century. In fact, the imposing dovecote that is part of the building was used for the communication of messages by homing pigeons. It is worth visiting the chapel in the farm, especially for the beauty of its frescos above the

STORIA e tradizione

altar portraying a Madonna with Baby Jesus, St Anthony and, presumably, St Theodosius, bishop of Oria.

MASSERIA PALOMBARA

Sorta a circa 2,5 km dal centro abitato, nei pressi di un'area messapica d'interesse archeologico, fu probabilmente parte integrante del sistema difensivo e di *intelligence* a cui molte masserie partecipavano nel periodo aragonese-angioino, sin da prima del XVI sec. L'imponente colombaia annessa all'edificio, infatti, dovette servire alla trasmissione dei messaggi con i colombi viaggiatori. Merita la visita la cappella inserita nel complesso della masseria, soprattutto per la bellezza degli affreschi posti sull'altare, raffiguranti una Madonna con Bambino, Sant'Antonio e, presumibilmente, San Teodosio, vescovo di Oria.

THE BARONIAL PALACE (THE SO-CALLED CASTLE)

The palace, erroneously known also as *Castello* (i.e. Castle) was built in different periods. Its construction started at the end of the 16th century, according to Tiberio Dormio's will, the former owner of the feud.

In the 17th century, princes De Angelis charged the ar-

chitect Francesco Capodiecì to embellish the building with baroque figures and decorations. New building bodies were added to it between the beginning of the 19th century and the second half of the 20th century. From the monumental entrance visitors can straight move to the ancient stables (at present the seat of a small museum collection), the hypogeal granary and a large hall opening all onto the large inner courtyard and also to the private chapel dedicated to Madonna de la Salette (This name being derived from her apparition occurred at La Salette-Fallavaux, France). In the 18th century the chapel became place of worship by the counts Filo's will. It houses one of the rare wood altars in the baroque style.

IL PALAZZO BARONALE (DETTO CASTELLO)

Costruito in epoche diverse, il palazzo (impropriamente conosciuto anche come "Castello") fu iniziato alla fine del '500 da Tiberio Dormio, allora proprietario del feudo. Nel XVII sec., i principi De Angeli incaricarono l'architetto Francesco Capodiecì di fregiare di forme e decori barocchi l'edificio, che si arricchì di nuovi corpi di fabbrica tra gli inizi dell'Ottocento e la seconda metà del Novecento. Entrando dall'ingresso monumentale del palazzo, sono subito raggiungibili le vecchie scuderie (ora sede di una piccola col-

lezione museale), il granaio sotterraneo e un salone, tutti aperti sull'ampio cortile interno. Così come la cappella padronale della Madonna de La Salette, adibita al culto nel XVIII sec. per volere dei conti Filo, nella quale si conserva uno dei rari altari in legno di stile barocco.



MUSEUM OF THE PEASANT SOCIETY

The museum is on the ground floor in the Palazzo della Cultura (Palace of Education), at Piazza Umberto I. It re-enacts home environment and other backgrounds of the local peasant society. It arranges the objects on exhibition under homogeneous thematic fields such as farm tools, agricultural implements and furniture of the former everyday life. The museum also houses an *Infopoint* of the GAL *Terre del Primitivo* as well as a small picture gallery.

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Collocato al pian terreno del Palazzo della Cultura, in piazza Umberto I, il museo ricostruisce ambienti domestici e altri contesti della civiltà contadina locale,

*disponendo gli oggetti esposti secondo aree tematiche omogenee. Sono visibili attrezzi per il lavoro nei campi unitamente a utensili, suppellettili e arredi della vita quotidiana di un tempo. Nello stesso edificio, anche un *Infopoint* del GAL *Terre del Primitivo* e una piccola pinacoteca.*



FROM TOWER TO TOWER

THE TOWER OF GUIDONE FARM



A fortified tower with a cornice encloses a corner of the fortification surrounding the farm. It was built not very distant from the built-up area, towards Mesagne. Documents dating back to 1753 attest the counts Filo as the owners of the farm. The whole complex stands on a millenary lively area: a Neolithic village where pieces of hut plaster, flintstones, fragments of blades, scrapers, graffito and stamped pottery also with geometric figures were brought to light.

TORRE DELLA MASSERIA GUIDONE

Un torrione con cornice chiude un angolo della fortificazione che racchiude la

masseria, edificata poco fuori dal centro abitato, in direzione Mesagne. Sorto da diversi secoli (nel 1753 se ne documenta la proprietà da parte dei conti Filo), l'intero complesso insiste su un'area di cui è attestata una frequentazione millenaria: un villaggio neolitico, nel quale sono stati rinvenuti pezzi di intonaco di capanna, selci, frammenti di lame, raschiatoi, ceramiche graffite e impresse, anche a schema geometrico.

THE TOWER OF THE FARM ARCIPRETE

Leaving the township, towards Erchie, here is the anti-Saracen defence tower dating back to the 16th century. It overlooks the fortified built-up area of the farm Arciprete, probably belonging to the following century. Its crenellation, machicolations and the watchtowers on the quadrangular fortified tower exert a strong fascination on the whole complex.

TORRE DELLA MASSERIA ARCIPRETE

Andando fuori paese in direzione Erchie, la torre anti-saracena del XVI sec. sovrasta l'aggregato fortificato della Masseria Arciprete, probabilmente sorta nel secolo successivo. La merlatura, le caditoie e le garitte di guardia poste sul torrione

DA TORRE a torre

quadrangolare danno maggiore suggestione storica all'intero complesso.

THE TOWER OF THE FARM LE TORRI

A little watch-tower distinguishes the contour of this 19-century farm. It was built on the provincial road towards Mesagne next to the Byzantine church of San Pietro di Crepacore farmstead. Its recent restoration has taken place in compliance with its original architectonic elements.



TORRE DELLA MASSERIA LE TORRI

Una piccola torre di guardia caratterizza il profilo della masseria ottocentesca, edificata sulla provinciale per Mesagne, accanto alla chiesa bizantina di San Pietro di Crepacore. La sua recente ristrutturazione è avvenuta nel rispetto degli elementi architettonici originari.



RISTORANTI, ricettività e servizi

EATING, SLEEPING AND TYPICAL LOCAL PRODUCTS

Please, visit the web site Vivileterredelprimitivo.it and search for catering and hotel facilities, as well as tasting and buying typical local products. Tick off **Mangiare** and/or **Dormire** and/or **Prodotti tipici** next to the interactive map and

zoom in on Torre Santa Susanna area: information reports of each facility will appear in the active window.

For detailed information about geolocation, please search for the available iOS and Android mobile devices. Point at this QR Code and download it directly.



MANGIARE, DORMIRE E PRODOTTI TIPICI

Vai sul portale Vivileterredelprimitivo.it e cerca le strutture di ristorazione, quelle ricettive e quelle in cui è possibile degustare e comprare prodotti tipici. Metti la spunta su **Mangiare** e/o **Dormire** e/o **Prodotti tipici**, accanto alla cartina interattiva, e zuma sull'area di Torre Santa Susanna: troverai le schede informative di ciascuna struttura.

Le stesse informazioni geolocalizzate sono facilmente ricercabili attraverso l'app, disponibile per tutti i dispositivi mobili iOS e Android. Punta questo QR Code e scaricala direttamente.

RESTAURANTS, HOTELS FACILITIES AND SERVICES





EVENTS EVENTI

- **Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo**
Ph.+39 340.1597370 - 393.9330108
comitatopass.nsgc@libero.it
- **Festa dell'Emigrante**
Mob.+39 348.8946265

GUIDED TOURS VISITE GUIDATE

- **Pro loco**
Mob. +39 320.1166175 - 338.4919570
proloco@prolocotorre.it
- **Gruppo Guide Turistiche**
Mob. +39 349.7514283 - 328.9460744
guidetorress@libero.it

MUSEUMS MUSEI

- **Museo della Civiltà Contadina**
Ph.+39 0831.740488 - 0831.741202
biblioteca.torre@libero.it
- **Palazzo Baronale (Castello)**
Mob. +39 333.6367038

CAR RENTAL NOLEGGIO AUTO

- **Carrozzo Service**
Mob. +39 349.6157233 - 349.5931943
carrozzocarservice@libero.it
- **Autonoleggi De Virgilis**
Mob. +39 338.8668864

RIDING EQUITAZIONE

- **Centro Ippico A.D.D. Equisport Rini**
Mob. +39 339.5897161
riniandrea@libero.it



The Gal Terre del Primitivo is not responsible for the listed facilities. Il GAL Terre del Primitivo declina ogni responsabilità riguardo ai servizi elencati.





I.C. Leader +



P.S.R. 2007-2013



Unione Europea



Regione Puglia

This guide has been produced by **Local Action Group «Terre del Primitivo»** within Programma di sviluppo locale 2007-2013 of Regione Puglia Misura 313 Azione 2. The **G.A.L. «Terre del Primitivo»** is an agency for the territorial development operating in the Primitivo area. Its job is to optimize rural and enogastronomic patrimony and promote the related tourist industry.

Questa guida è stata prodotta dal **Gruppo di Azione Locale «Terre del Primitivo»**, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia Misura 313 Azione 2. Il **GAL «Terre del Primitivo»** è un'agenzia di sviluppo del territorio, attiva nell'area di produzione del vino Primitivo. La sua *mission* consiste nella valorizzazione del patrimonio enogastronomico e rurale e nella promozione della collegata offerta turistica.

